



Diocesi di San Marino-Montefeltro

SOLENNI CHIUSURA DELL'ANNO GIUBILARE

Il nostro Vescovo Domenico
convoca tutti i fedeli

DOMENICA 28 DICEMBRE 2025

Festa della **Santa Famiglia**



Concelebrazione eucaristica
per la chiusura diocesana
del Giubileo della Speranza

Cattedrale di Pennabilli
ore 17:00

RITO DI CHIUSURA DELL'ANNO GIUBILARE

*Si utilizza il formulario della Messa della Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. All'ora stabilita i fedeli si ritrovano nella cattedrale. Quando il popolo è radunato, il Vescovo, i concelebranti, i diaconi, indossate le vesti liturgiche di colore bianco, fanno il loro ingresso mentre l'assemblea canta l'Inno del Giubileo: **Pellegrini di speranza***

**Rit. Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato. **Rit.**

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita. **Rit.**

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via. **Rit.**

Il Vescovo, baciato e incensato l'altare, si reca alla cattedra e dice:
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti: Amen.

Quindi il Vescovo saluta il popolo con queste parole:

Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella
fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Tutti rispondono: E con il tuo spirito.

Il Vescovo introduce la celebrazione con queste parole:

Fratelli e sorelle, abbiamo vissuto insieme l'Anno Giubilare, che ha visto il suo culmine nel pellegrinaggio diocesano a Roma il 25 e 26 marzo. Come un solo popolo abbiamo elevato la nostra lode di ringraziamento e la nostra supplica a Dio, unendoci a coloro che spesso non hanno voce davanti agli uomini ma che il Padre ascolta e riconosce come figli prediletti: i malati, gli anziani, i detenuti, i poveri. Per mezzo dell'indulgenza giubilare il Signore ha fatto fluire un fiume di grazia e di benedizione. A tutti ha donato la sua speranza e la sua pace, ha irrobustito le mani faticose, ha rinsaldato le ginocchia vacillanti, ha detto a ciascuno di noi: coraggio, non temere! Rinvigoriti da questa esperienza di misericordia e rinfrancati dall'incontro con lui, oggi come comunità diocesana, pastore e popolo, mentre celebriamo la santità della Famiglia di Nàzaret vogliamo rendere grazie nell'Eucaristia e chiedere ancora perdono, riconoscendoci peccatori.

Dopo una breve pausa di silenzio, il coro intona il Kyrie eléison.

Il Vescovo conclude:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

Quindi si canta il Gloria.

La Messa prosegue come al solito.

Conclusa l'omelia, dopo una pausa di silenzio, si recita il
Credo niceno-costantinopolitano:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture, è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.

*Poi il Vescovo introduce la **preghiera universale**:*

Fratelli e sorelle, dopo aver ascoltato la Parola di salvezza, innalziamo al Padre, per mezzo del Figlio, la nostra preghiera. Preghiamo insieme e diciamo:

Dio, nostra speranza, ascoltaci.

Diacono:

Preghiamo per la Chiesa.

Si fa una pausa di silenzio dopo la quale il lettore pronuncia l'orazione:

Custode del progetto di salvezza, annunci a tutti con la parola e con le opere la fede nel Signore Risorto.

Tutti: **Dio, nostra speranza, ascoltaci.**

Diacono:

Preghiamo per il mondo intero.

Si fa una pausa di silenzio dopo la quale il lettore pronuncia l'orazione:

Sedotto dall'amore del Verbo incarnato, non ceda al rumore delle armi ma ricerchi l'armonia della concordia e della pace.

Tutti: **Dio, nostra speranza, ascoltaci.**

Diacono:

Preghiamo per coloro che sono tribolati.

Si fa una pausa di silenzio dopo la quale il lettore pronuncia l'orazione:

Non cadano nello sconforto, ma sperimentino nel loro cuore il dono della speranza cristiana.

Tutti: **Dio, nostra speranza, ascoltaci.**

Diacono:

Preghiamo per le famiglie.

Si fa una pausa di silenzio dopo la quale il lettore pronuncia l'orazione:

Avendo come esempio la Santa Famiglia di Nàzaret, siano docili al progetto di Dio, che chiama ogni giorno a vivere la novità dell'amore.

***Tutti:* Dio, nostra speranza, ascoltaci.**

Diacono:

Preghiamo per le vocazioni.

Si fa una pausa di silenzio dopo la quale il lettore pronuncia l'orazione:

Perché i giovani nella ricerca della propria vocazione, affascinati dal tuo Amore, giungano a sperimentare la bellezza di donare la vita a Te e al prossimo.

***Tutti:* Dio, nostra speranza, ascoltaci.**

Diacono:

Preghiamo per la nostra comunità diocesana.

Si fa una pausa di silenzio dopo la quale il lettore pronuncia l'orazione:

Rinvigorita dalla forza del perdono e ritemprata dalla grazia dell'Anno Giubilare, possa proseguire il suo cammino di sequela del Vangelo.

***Tutti:* Dio, nostra speranza, ascoltaci.**

Il Vescovo conclude:

O Padre, in questo Anno Giubilare hai aperto alla tua Chiesa la via della salvezza e hai ricolmato i tuoi figli della speranza che viene da te. Accogli i nostri propositi di bene ed esaudisci il nostro desiderio di convertire a te le nostre vite, per divenire autentici testimoni del Vangelo. Con la grazia dello Spirito Santo guida i nostri passi verso la beata speranza di incontrare il tuo volto nella Gerusalemme celeste, in cui il tuo Regno giungerà al pieno e perfetto compimento e tutto sarà realizzato in Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna con te e con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: **Amen.**

Canto di offertorio: **Servire è regnare**

Guardiamo a te che sei
Maestro e Signore
chinato a terra stai,
ci mostri che l'amore
è cingersi il grembiule,
sapersi inginocchiare,
c'insegni che amare è servire.

Fa' che impariamo,
Signore, da Te,
che il più grande
è chi più sa servire,
chi si abbassa
e chi si sa piegare,
perché grande è soltanto
l'amore.

E ti vediamo poi,
Maestro e Signore,
che lavi i piedi a noi
che siamo tue creature;
e cinto del grembiule,
che è il manto tuo regale,
c'insegni che servire è regnare.

Fa' che impariamo,
Signore, da Te,
che il più grande
è chi più sa servire,
chi si abbassa
e chi si sa piegare,
perché grande è soltanto
l'amore.

Canto alla Comunione: Pane del cielo

**Rit. Pane del cielo sei Tu,
Gesù, via d'amore:
Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda
la terra: Tu sei rimasto con
noi per nutrirci di Te,
Pane di Vita;
ed infiammare col tuo
amore tutta l'umanità. **Rit.**

Sì, il cielo è qui
su questa terra:
Tu sei rimasto con noi

ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità. **Rit.**

No, la morte non può
farci paura:
Tu sei rimasto con noi
e chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi,
sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi. **Rit.**

Canto alla Comunione: Astro del cielo

1. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu che i Vati da lungi sognar,
Tu che angeliche voci nunziar,
luce dona alle genti
pace infondi nei cuor!
luce dona alle genti,
pace infondi nei cuor!

2. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu di stirpe regale decor,
Tu virgineo, mistico fior,

luce dona alle genti,
pace infondi nei cuor!
luce dona alle genti,
pace infondi nei cuor!

3. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu disceso a scontare l'error,
Tu sol nato a parlare d'amor,
luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor!
luce dona alle genti,
pace infondi nei cuor!

CANTO DI RINGRAZIAMENTO

Al termine dell'orazione dopo la comunione, il Vescovo introduce un canto di ringraziamento con queste parole:

Fratelli e sorelle, a conclusione dell'Anno Giubilare vogliamo unire le nostre voci al canto di tutta la Chiesa, che oggi innalza il suo ringraziamento a Dio per il dono dell'indulgenza.

Attraverso i sacramenti, il pellegrinaggio, la preghiera e la carità abbiamo fatto un'esperienza intensa della misericordia divina: il Signore ha lavato i nostri peccati e ci ha ricolmati della sua grazia. Durante questo anno abbiamo comunicato nella fede, nella speranza e nella carità, con tutto il mistero di Cristo distribuito nel ciclo dei tempi liturgici.

Ora, rinfrancati da questa esperienza di conversione, torniamo al ritmo quotidiano della nostra vita. Come i discepoli che hanno visto il suo volto, custodiamo la gioia dell'incontro con il Signore e manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è fedele colui che ha promesso.

*Viene intonato il **Te Deum** a due cori:*

Noi ti lodiamo, o Dio*
ti proclamiamo, Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri.

Le voci dei profeti si uniscono nella tua lode: *
la Santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre *
verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo *
e lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

BENEDIZIONE SOLENNE

Concluso il canto, il Vescovo imparte la benedizione solenne:
Il Signore sia con voi.

Tutti: **E con il tuo Spirito**

Diacono:

Inchinate il capo per la benedizione.

Vescovo:

Il Padre, che ha inviato il Figlio non per condannare,
ma per salvare il mondo, allontani da voi ogni male
ed esaudisca i vostri desideri di bene.

Tutti: **Amen.**

Il Figlio, che ha chiamato a sé tutti gli affaticati e gli oppressi,
vi conceda il ristoro e la pace, perché possiate attendere
fiduciosi il suo ritorno alla fine dei tempi.

Tutti: **Amen.**

Lo Spirito Santo, che in questo Anno Giubilare vi ha
ricolmati della sua grazia, vi conceda di attuare ogni giorno
nella vita ciò che avete sperimentato nella fede.

Tutti: **Amen.**

E la benedizione di Dio Onnipotente,
Padre + e Figlio + e Spirito Santo +,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen.

Quindi il diacono congeda l'assemblea con queste parole:

Adorate il Signore nei vostri cuori, sempre pronti a
rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza
che è in voi. Andate in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale: **Tu scendi dalle stelle**

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo.
O Bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar;
o Dio beato!
Ahi quanto ti costò l'avermi amato!
ahi quanto ti costò l'avermi amato!

A te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore.
Caro eletto pargoletto,
quanto questa povertà più m'innamora,
giacché ti fece amor povero ancora,
giacché ti fece amor povero ancora.